

# **LIA PASCANIUC,** **UNA PSICOLOGIA DELLO SCATTO**

**Recensione critica**  
A cura di **Sabrina Falzone**

Sobria e al tempo stesso ricercata si presenta la produzione fotografica dell'artista Lia Pascaniuc, che con schietta essenzialità scenica ci mostra un'inedita facciata del mondo naturale con le sue fenditure luminose e le sue malinconiche ombreggiature.

L'arte fotografica dell'autrice romena appare come un prontuario di psicologia, che indaga gli abissi della mente, partendo proprio dal dettaglio. Negli scatti di Lia Pascaniuc è, infatti, il *particolare di natura* a germogliare sotto il getto dirompente della luce, che lascia il silenzio interiore con grazia e discrezione.

L'obbiettivo fotografico insegue le metamorfosi dell'acqua, le variazioni luministiche, gli scenari rocciosi e le presenze architettoniche con sensibile curiosità, che si traduce in immagine elegiaca. Poesie della luce, chimere dell'inconscio e melodie del quotidiano, le qualità visive delle sequenze fotografiche di Lia Pascaniuc cadenzano le suggestioni del pensiero, non senza allusioni neoplatoniche.

## Blu astratto?

È l'ultima frontiera della fotografia che, grazie allo sguardo dell'artista Lia Pascaniuc, diventa astratta. Un paradosso per una forma d'arte che si basa sulla registrazione della realtà?

Lia Pascaniuc indaga le forme della natura e ne coglie dettagli tanto frammentati da renderli irriconoscibili e, quasi, immateriali. I suoi lavori possono ricordare quelli del pittore astrattista Hartung. Ma non sono macchie di pigmenti sulla tela, pennellate, getti di colori. Sono pezzi di realtà, estraniati e decontestualizzati. Tanto da essere trasformati in immagini pure. Scatti che destabilizzano la percezione della realtà.

«Molto spesso chi vede le mie fotografie mi domanda “che cos'è? Dove l'hai fotografato?”. Ma io non rispondo. Perché non è importante da dove viene l'immagine. Ciò che conta è l'immagine in sé», sostiene Lia Pascaniuc.

E la sua è anche una provocazione al design confezionato degli addetti ai lavori. L'ultima mostra, che ha luogo nel contesto di Torino Capitale del Design 2008, s'intitola “Natural Design”: tutte le forme, forme meravigliose, esistono in natura. Cosa vogliono creare di più gli uomini?

Elisa Gamba  
giornalista  
luglio 2008